



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

18 MAGGIO 2015

## RASSEGNA STAMPA



**L'addetto Stampa**  
**Massimo Bellomo Ugdulena**



## IN BREVE

### ● Ospedale Cervello **Bone-Hope onlus Una festa per i 15 anni**

●●● Compie 15 anni l'associazione Bone-Hope onlus, alla cui iniziativa si deve, nel 2012, l'apertura dell'hospice dell'ospedale Cervello. Oggi alle 19 nella sala delle Carrozze di villa Niscomi è in programma una manifestazione che servirà a tracciare un bilancio dell'attività. Interverranno il presidente della Bone-Hope Vincenzo Meola, il direttore generale dell'Azienda Villa Sofia Cervello Gervasio Venuti, il direttore dell'hospice del Cervello Giuseppe Peralta (nella foto), Iolanda Riolo, responsabile del gruppo Riolo auto, sponsor della manifestazione.

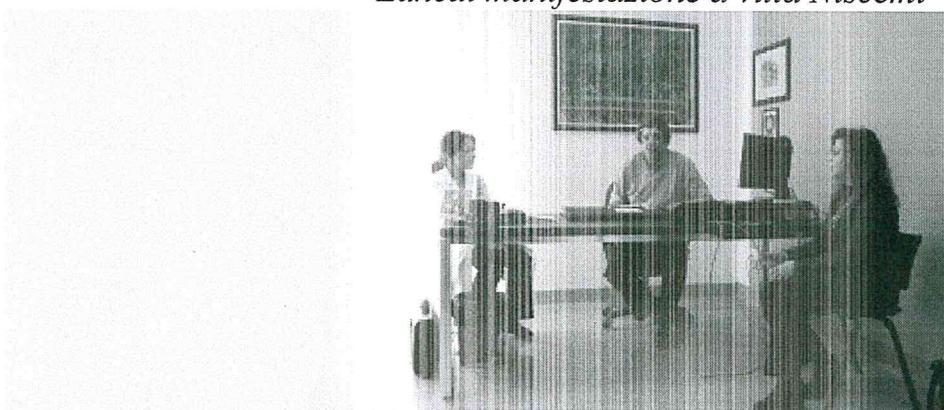


# La Bone-Hope onlus compie 15 anni. Nel 2012 fece aprire l'Hospice dell'Ospedale Cervello

DI INSALUTENEWS · 14 MAGGIO 2015



*Lunedì manifestazione a villa Niscemi*



*Dott. Giuseppe Peralta – Direttore dell'Hospice dell'Ospedale Cervello*

Palermo, 14 maggio 2015 – Compie 15 anni a Palermo l'associazione Bone-Hope onlus, alla cui iniziativa si deve, nel 2012, l'apertura dell'Hospice dell'Ospedale Cervello. Per celebrare i tre lustri di vita dell'associazione, lunedì 18 maggio, alle 19.00, nella sala delle Carrozze di villa Niscemi a Palermo, è in programma una manifestazione che servirà a tracciare un bilancio dell'attività e ad illustrare gli obiettivi futuri dell'associazione.

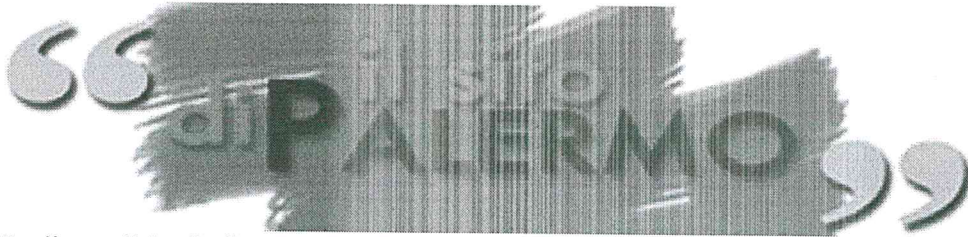
Interverranno il Presidente della Bone-Hope Vincenzo Meola, il Direttore generale dell'Azienda Villa Sofia Cervello Gervasio Venuti, il Direttore dell'Hospice del Cervello Giuseppe Peralta, Iolanda Riolo responsabile del gruppo Riolo auto, sponsor della manifestazione.

L'associazione Bone-Hope prende il nome da Roger C. Bone, pneumologo statunitense scomparso nel 1997, ambasciatore delle problematiche riguardanti i malati terminali, che nei suoi scritti invocava spesso il termine "speranza" (*hope* in inglese) per i pazienti interessati da questa situazione. Grazie alla Bone-Hope, che ha realizzato il progetto e ha

attivato il contributo dei privati, il 31 dicembre 2012 ha aperto l'Hospice dell'Ospedale Cervello, che con i suoi otto posti letto provvede all'accoglienza e al ricovero di soggetti affetti da malattie neoplastiche e croniche in fase avanzata, con la somministrazione di cure palliative ai malati terminali e sostegno ai loro familiari, e al servizio di ospedalizzazione domiciliare per le cure palliative.

*fonte: ufficio stampa*





(<http://www.ilsitoditalia.com/>)

Cerca...

Oggi è Venerdì, 15 Maggio 2015 - 09:19



*Società Canottieri Palermo*  
*fondata nel 1927*



Via Cala - Banchina Lupa - 90133 Palermo

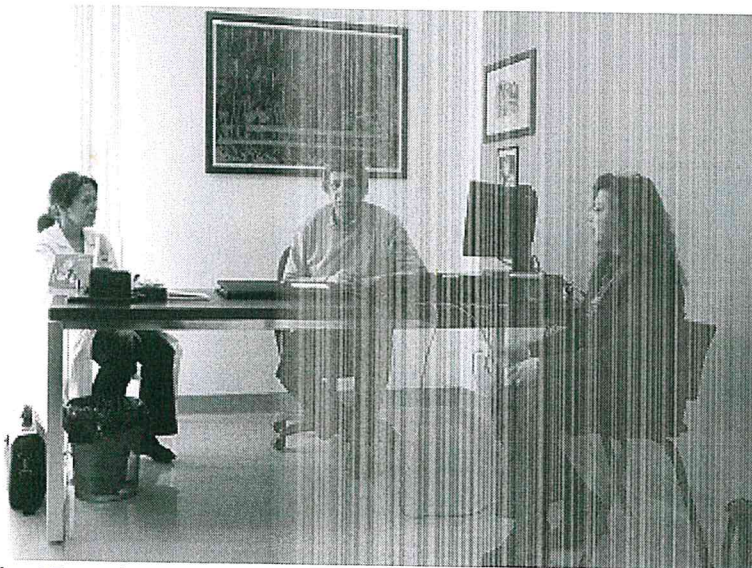
## Hospice: la "Bone-Hope" compie 15 anni di attività al'ospedale Cervello

### Dettagli

Scritto da Redazione

Categoria: Salute (/index.php/lista-di-notiziario/12-salute)

 Pubblicato: 14 Maggio 2015



Compie 15 anni a Palermo l'associazione Bone-Hope onlus, alla cui iniziativa si deve, nel 2012, l'apertura dell'Hospice dell'Ospedale Cervello. Per celebrare i tre lustri di vita dell'associazione, lunedì 18 maggio alle 19 nella sala delle Carrozze di villa Niscemi a Palermo è in programma una manifestazione che servirà a tracciare un bilancio dell'attività e ad illustrare gli obiettivi futuri dell'associazione.



Interverranno il Presidente della Bone-Hope Vincenzo Meola, il Direttore generale dell'Azienda Villa Sofia Cervello Gervasio Venuti, il Direttore dell'Hospice del Cervello Giuseppe Peralta, Iolanda Riolo responsabile del gruppo Riolo auto, sponsor della manifestazione.

L'associazione Bone-Hope prende il nome da Roger C. Bone, pneumologo statunitense scomparso nel 1997, ambasciatore delle problematiche riguardanti i malatti terminali, che nei suoi scritti invocava spesso il termine "speranza" (hope in inglese) per i pazienti interessati da questa situazione.

Grazie alla Bone-Hope, che ha realizzato il progetto e ha attivato il contributo dei privati, il 31 dicembre 2012 ha aperto l'Hospice dell'Ospedale Cervello, che con i suoi otto posti letto provvede all'accoglienza e al ricovero di soggetti affetti da malattie neoplastiche e croniche in fase avanzata, con la somministrazione di cure palliative ai malati terminali e sostegno ai loro familiari, e al servizio di ospedalizzazione domiciliare per le cure palliative.

Share

Tweet

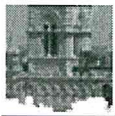
1

g+1

0



 (<http://e-max.it/posizionamento-siti-web/roi-highway>)

 (<http://e-max.it/posizionamento-siti-web/socialize>)




**IIsitodipalermo.it**


Piace a 4.563 persone


 **Ti piace**  **Condividi**

Piace a te e altri 263 amici.



---

 **IIsitodipalermo.it** ha condiviso un link.  
15 min



## ULTIME NOTIZIE

(</index.php/lista-di-eventi/667-weekend-di-risate-al-finocchiaro-sorseggiando-un-buon-vino>)

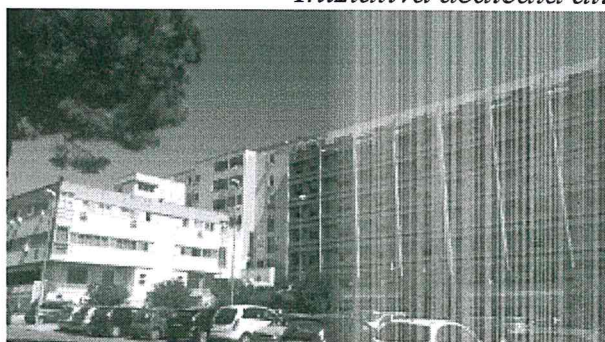


# Settimana Mondiale della Tiroide. A Palermo tre giorni di eventi informativi e visite gratuite

DI INSALUTENEWS · 16 MAGGIO 2015



*Iniziativa dedicata alla memoria di Elio Bonfanti*



Palermo, 16 maggio 2015 – Dal 18 al 25

maggio si celebra in tutta Italia la settimana mondiale della tiroide, con numerose iniziative sul territorio, finalizzate a sensibilizzare l'opinione pubblica e la comunità scientifica sui problemi relativi alle patologie tiroidee e sull'importanza della corretta prevenzione, in particolare sul ruolo fondamentale della iodoprofilassi. Il tema di quest'anno è infatti "Poco sale ma iodato: la prevenzione delle malattie tiroidee si fa mangiando sano".

A Palermo l'Associazione per la lotta al tumore tiroideo ed affini (Atta onlus) e l'Azienda Villa Sofia Cervello organizzano una serie di eventi informativi e di prevenzione. Martedì 19 maggio dalle 9.00 alle 19,30 in via Magliocco, nella zona centrale di Palermo, sarà aperto un gazebo informativo dove i volontari dell'associazione distribuiranno sale iodato e opuscoli informativi e accetteranno prenotazioni per visite gratuite.

Giovedì 21 maggio dalle 9.00 alle 13.00 e venerdì 22 maggio dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00, all'Ospedale Cervello, medici di Villa Sofia Cervello effettueranno visite gratuite presso l'ambulatorio dei tumori tiroidei nel complesso di medicina nucleare, per coloro che si sono prenotati. Sarà data precedenza ai soggetti con familiarità per malattie della tiroide e alle donne in stato di gravidanza.

L'edizione di quest'anno della settimana della tiroide a Palermo sarà dedicata alla memoria di Elio Bonfanti, ex deputato regionale, assessore e consigliere comunale, scomparso in questi giorni a Palermo, per anni ambasciatore della prevenzione delle malattie tiroidee, e Presidente dell'Associazione per la lotta al tumore tiroideo ed affini.

*fonte: ufficio stampa*





[Home \(http://www.giornalelora.com\)](http://www.giornalelora.com) >

[Mondo](#)

[\(http://www.giornalelora.com/mondo/\)](http://www.giornalelora.com/mondo/)



## Palermo: Settimana mondiale della Tiroida

**Pubblicato il:** 15 maggio 2015 alle 17:13

**Prestiti fino a € 80.000**

Riservato ai Pensionati INPS. Tasso Fisso. Richiedi Preventivo!



 Facebook (<http://www.facebook.com/u=http%3A%2F%2Fwww.giornalelora.com/mondo/15-maggio-2015-alle-17-13/settimana-mondiale-della-tiroida/>)

 Twitter (<https://twitter.com/intent/text=Palermo%3A+Settimana+mondiale+settimana-mondiale-della-tiroida%2F>)



Dal 18 al 25 maggio si celebra in tutta Italia la settimana mondiale della tiroide, con numerose iniziative sul territorio, finalizzate a sensibilizzare l'opinione pubblica e la comunità scientifica sui problemi relativi alle patologie tiroidee e sull'importanza della corretta prevenzione, in particolare sul ruolo fondamentale della iodoprofilassi. Il tema di quest'anno è infatti "Poco sale ma iodato: la prevenzione delle malattie tiroidee si fa mangiando sano".

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se accetti, avremo informazioni su come stai utilizzando il nostro sito per migliorare i nostri servizi. [Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, visita \*\*la cultura musicale\*\* \*\*Associazione per la lotta al tumore tiroideo ed affini \(Atta onlus\)\*\* e l'Azienda Villa Sofia](#)

Cervello organizzano una serie di eventi informativi e di prevenzione. Martedì 19 maggio dalle 9 alle 19,30 in via Magliocco, nella zona centrale di Palermo, sarà aperto un gazebo informativo dove i volontari dell'associazione distribuiranno sale iodato e opuscoli informativi e accetteranno prenotazioni per visite gratuite. Giovedì 21 maggio dalle 9 alle 13 e venerdì 22 maggio dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18, all'Ospedale Cervello, medici di Villa Sofia Cervello effettueranno visite gratuite presso l'ambulatorio dei tumori tiroidei nel complesso di medicina nucleare, per coloro che si sono prenotati. Sarà data precedenza ai soggetti con familiarità per malattie della tiroide e alle donne in stato di gravidanza. L'edizione di quest'anno della settimana della tiroide a Palermo sarà dedicata alla memoria di Elio Bonfanti, ex deputato regionale, assessore e consigliere comunale, scomparso in questi giorni a Palermo, per anni



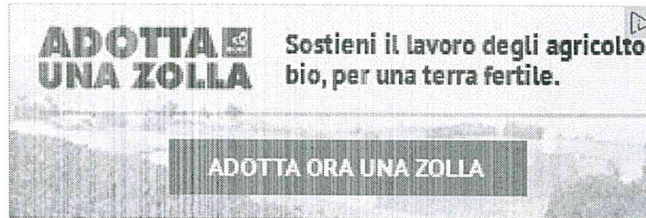
ambasciatore della prevenzione delle malattie tiroidee, e Presidente dell'Associazione per la lotta al tumore tiroideo ed affini.



Aggiungi un commento...

Pubblica anche su Facebook Stai

Plug-in sociale di Facebook



Per la tua pubblicità sul nostro sito  
contatta il numero  
**3278317524**



<http://www.giornalelora.com/pasID=MTEwMjM=&pasZ>

- 18 MAGGIO 10:03** **Donna investita in Via Quarto dei Mille**  
(<http://www.giornalelora.com/sicilia/donna-investita-in-via-quarto-dei-mille/>)
  
- 18 MAGGIO 09:21** **"Settimana delle culture" Musicalesque**  
(<http://www.giornalelora.com/cultura/set-delle-culture-musicalesque/>)
  
- 17 MAGGIO 19:12** **Betti-Pezzoli, Peugeot 207 S 2000, si impongono nel relly di Alba**  
(<http://www.giornalelora.com/formula-1/betti-pezzoli-peugeot-207-s-2000-si-impongono-nel-relly-di-alba/>)
  
- 17 MAGGIO 18:49** **Pioggia, allagamenti "Il Sindaco avvii un tecnico"**

IL DONO DI TANTI E' GARANZIA DI SALUTE  
E RISORSA PER TUTTI  
avismodica.it

# QUOTIDIANO DI RAGUSA

Cerca su Quotidianodiragusa.it Cerca

Acate Chiaramonte Gulfi Comiso Giarratana Ispica Modica Monterosso Almo Pozzallo Ragusa Santa Croce Camerina Scicli Vittoria  
Home Cronaca Politica Attualità Economia Appuntamenti Cultura La penna di... Sport Curiosità Rubriche Sicilia Italia

CLICCA PER MAGGIORI INFORMAZIONI

## ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2015

CLICCA PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Salute & Benessere |

Redazione | 16/05/2015 - 18:43

Il Meteo Ragusa

### Settimana mondiale della tiroide: convegni e visite gratuite



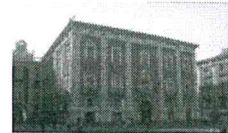
Tachicardia, ansia, sonnolenza, stanchezza e dolori muscolari. Sono alcuni dei sintomi che possono annunciare un malfunzionamento della tiroide. In Italia è in crescita il numero delle persone colpite dalla malattia, circa 6 milioni, di cui la maggior parte donne e le più colpite dal tumore alla tiroide. In occasione della settimana mondiale della Tiroide in programma dal 18 al 25 maggio che quest'anno ha per tema "Poco sale ma iodato: la prevenzione delle malattie tiroidee si fa mangiando sano", si terranno nelle varie regioni italiane

concontri e convegni per spiegare e per prevenire la malattia. Gli esperti spiegheranno come funziona la tiroide, quali sono le malattie ad essa collegate, perché è importante lo iodio, dove trovarlo ed anche quali sono le terapie e le nuove tecnologie della chirurgia tiroidea. A Palermo l'Associazione per la lotta al tumore tiroideo ed affini (Atta onlus) e l'Azienda Villa Sofia Cervello organizzano una serie di eventi informativi e di prevenzione. Martedì 19 maggio dalle 9.00 alle 9.30 in via Magliocco, nella zona centrale di Palermo, sarà aperto un gazebo informativo dove i volontari dell'associazione distribuiranno sale iodato e opuscoli informativi e accetteranno prenotazioni per visite gratuite. Giovedì 21 maggio dalle 9.00 alle 13.00 e venerdì 22 maggio dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00, all'Ospedale Cervello, medici di Villa Sofia Cervello effettueranno visite gratuite presso l'ambulatorio dei tumori tiroidei nel complesso di medicina nucleare. Sarà data precedenza ai soggetti con familiarità per malattie della tiroide e alle donne in stato di gravidanza.

Lunedì  
  
17° 10°

Martedì  
  
24° 10°  
ilmeteo.net [+Info](#)

#### Sicilia



#### Catania, Sac verso la quotazione in Borsa

Proseguendo nel ciclo "L'isola che..."

#### Italia



#### Torino, lascia il figlio di 5 mesi in auto per mangiare al bar

E' sceso al bar per mangiare lasciando il figlio...



#### Sicilia, terremoto 2.4 in provincia di Messina

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.4 è...



#### Pavia, bambino mangia formaggio fatto in casa: è grave

Si trova ricoverato in gravi condizioni al...



#### Palermo, 28enne travolta ed uccisa da auto pirata

Una ragazza di 28 anni madre di due splendidi...



#### Valtellina, alpinista precipita e muore

Stava facendo un'escursione quando all'improvviso...

Condividi su:



Mi piace Condividi Piace a 48 persone. Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

Consiglialo su Google

Like 48 Tweet 0 g+1 2 Share

Commenta l'articolo



**DISAGI NEI SOCCORSI.** In caso di emergenza i vigili del fuoco devono bagnare il terreno. A volte però non basta. E in più occasioni il trasporto di pazienti ha subito gravi ritardi

## Corleone, elicotteri del 118 fermati... dalla sabbia

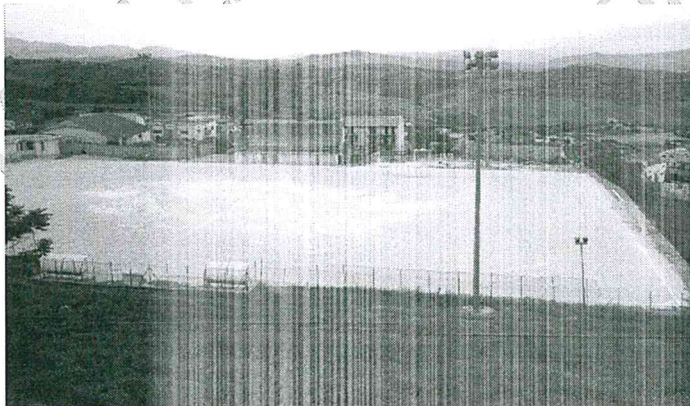
● Pronta ma non collaudata la nuova elipista, mezzi costretti a decollare e atterrare al campo sportivo, col fondo in terra battuta

**Polemiche in Consiglio, col Pd che ha presentato una mozione di sfiducia al sindaco Savona. Il vice Lanza: «Tempi brevi ormai per l'elipista, mancano solo le autorizzazioni tecniche e il contatore della luce».**

Monica DiIiberti

●●● La pista per l'elisoccorso c'è, è praticamente nuova, ma non viene utilizzata. Succede a Corleone, paese che, quando il mezzo del 118 è costretto ad intervenire, viene avvolto da un'enorme nuvola di polvere. E questo perché l'elicottero atterra al campo sportivo, cioè sulla sabbia, con non pochi disagi per i residenti e per le persone impegnate nel soccorso. Ora però pare che la soluzione del problema sia più vicina: il collaudo finale è stato effettuato con successo.

L'ultimo episodio risale alla scorsa settimana. Prima dell'arrivo del mezzo i vigili del fuoco hanno provveduto a bagnare la sabbia del campo per renderla più pesante, manovra però che non è servita: dopo essersi avvicinato lentamente, prima di toccare terra l'elicottero ha alzato una nube talmente densa da dover riprendere quota e rientrare - stavolta con successo - l'atterraggio. Solo successivamente è stato possibile far arrivare il paziente con l'ambulanza e trasferirlo sull'elicottero che però non è ripartito subito: la sabbia si era asciugata e l'intervento dei pompieri non è bastato di nuovo. Si è dovuto attendere - col malato a bordo - l'arrivo di un'autobotte che ha bagnato in modo più



Dal campo sportivo di Corleone si alzano vere e proprie tempeste di sabbia quando arriva o parte un elicottero. (Foto MCD)

abbondante e veloce la sabbia. Solo allora il pilota ha potuto prendere il volo verso Palermo o Partinico.

La situazione si ripete da tempo, provocando ritardi che potrebbero essere fatali per chi deve essere trasportato con urgenza verso altri ospedali. Senza contare il fatto che la «tempesta» di polvere crea notevoli fastidi a chi abita attorno al campo sportivo o, solo per fare un esempio, ai bambini che si allenano nel campo di calcio adiacente a quello più grande dove atterra e decolla l'elicottero.

L'elisuperficie in cemento di con-

trada Sant' Elena è stata oggetto di lavori di adeguamento, conclusi da parecchio, è praticamente pronta, ma per una serie di ritardi ancora non può essere utilizzata perché non arriva il collaudo definitivo. E c'è un altro problema: non è stato collocato il contatore della luce per l'illuminazione in caso di interventi notturni, per quanto l'alternativa potrebbe essere l'uso di un gruppo elettrogeno.

L'amministrazione comunale è stata più volte sollecitata dai cittadini. La scorsa settimana, in Consiglio, il Pd ha anche presentato una mozione

di sfiducia nei confronti del sindaco Lea Savona invitandola ad intervenire tempestivamente per la risoluzione della problematica.

Soluzione che ora sembra a portata di mano. «Venerdi» afferma il vicesindaco Mario Lanza, - la ditta che ha effettuato i lavori ha consegnato la relazione definitiva. Ora si aspetta l'ok della Protezione civile e l'ultimissimo passaggio, il via libera da parte dell'Enac. In settimana, inoltre, sarà anche attivato il contatore della luce. Siamo in dirittura d'arrivo, i tempi saranno veloci». (Foto MCD)

## IN BREVE

● Sanità

### Nuovo reparto «Utin» all'Ingrassia

●●● Da domani l'ospedale Ingrassia sarà dotato di una nuovissima unità di terapia intensiva di neonatologia, «Utin». È stata realizzata al secondo piano della struttura in un'area complessiva di 790 metri quadri. I lavori, costati complessivamente 682 mila euro, hanno riguardato la completa riqualificazione e ristrutturazione del reparto con una nuova distribuzione funzionale degli ambienti sterili di terapia intensiva e sub-intensiva. L'«Utin» sarà ufficialmente attivata domani, alle 10.30, alla presenza, tra gli altri, del direttore generale dell'Asp di Palermo, Antonio Candela (nella foto).





**SALUTE.** La patologia è la prima causa di morte nel mondo. I dati siciliani sono superiori alla media nazionale

## Iperensione, oggi la giornata mondiale

**Monica Diliberti**  
PALERMO

●●● È ancora la prima causa di morte a livello mondiale e un fattore di rischio molto importante per ictus, cardiopatia ischemica e insufficienza renale severa. Si tratta dell'ipertensione arteriosa, malattia che colpisce un miliardo e mezzo di persone nel mondo. Secondo l'Istituto Superiore della Sanità, interessa il 33 per cento degli uomini italiani e il 31 delle donne. In Sicilia, stando alle ultime rilevazioni disponibili, la percentuale sarebbe un po' più alta della media.

Oggi si celebra la giornata mondiale contro la patologia, promossa in tutto il mondo dalla World Hypertension League. «Impara a conoscere la tua pressione arteriosa» è il messaggio della campagna della Società Italiana dell'Iperensione Arteriosa

(SIIA) per far luce sul problema e sulle conseguenze cui può portare.

Oggi, in tutta Italia, saranno allestite numerose postazioni mediche per dare l'opportunità ai cittadini di sottoporsi al controllo gratuito della pressione. Il test potrà anche essere eseguito in ambulatori, centri accreditati dalla SIIA e nelle farmacie coinvolte, luoghi dove sarà anche distribuito materiale informativo sui rischi della patologia e con consigli utili, ad esempio la riduzione del sale in cucina.

L'iniziativa sbarca anche in Sicilia. Dalle 9 alle 17, al Centro Conca d'Oro di Palermo, medici del Centro di riferimento regionale per l'Iperensione Arteriosa e la Prevenzione Cardio-Renale, coordinati da Santina Cottone, effettueranno il controllo gratuito della pressione. Altre postazioni mediche saranno organizzate ad Aci Castello, Catania, Messina, Modica, Patti e San Cataldo.

na, Modica, Patti e San Cataldo.

«Da sola - afferma il professore Giovanni Cerasola, presidente della Sezione Sicilia-Calabria della Società Italiana dell'Iperensione Arteriosa - la malattia è responsabile di circa il 14 per cento della mortalità e di quasi il 7 per cento della disabilità mondiale, cifre che identificano il persistere di una grave realtà clinica in tutto il pianeta».

«In Italia - continua l'esperto - circa 280mila cittadini muoiono ogni anno per malattie cardiovascolari conseguenti all'ipertensione arteriosa. In particolare, si fa fatica a comprendere come mai il problema possa essere ancora oggi vissuto con indifferenza da una fetta importante della popolazione a fronte di accessibili strumenti di diagnosi e della disponibilità di strategie di prevenzione e terapia molto efficaci».

A livello mondiale, i costi collega-

ti all'ipertensione si aggirano attorno ai 70 miliardi di dollari all'anno, ovvero il 10 per cento della spesa mondiale annua per la salute. In genere, la metà delle persone con ipertensione non sa di essere affetto dalla patologia, che ha conseguenze importanti sugli altri organi, reni e cuore in primis.

La ricerca Redhy, condotta su ipertesi siciliani dal gruppo di studio dell'università di Palermo diretto dal professore Cerasola, ha evidenziato che il 18 per cento dei pazienti siciliani è portatore di una disfunzione renale di grado lieve, mentre per il 10 per cento è di livello moderato-severo. Tutto per colpa dell'ipertensione arteriosa.

Inoltre, è stato dimostrato come il 32,8 per cento degli ipertesi sia affetto da cardiopatia ipertrofica-iper-

tensiva. Cifre che fanno pensare.

## DOPO LE SCELTE DI ANGELINA JOLIE UN CONVEGNO A PALERMO

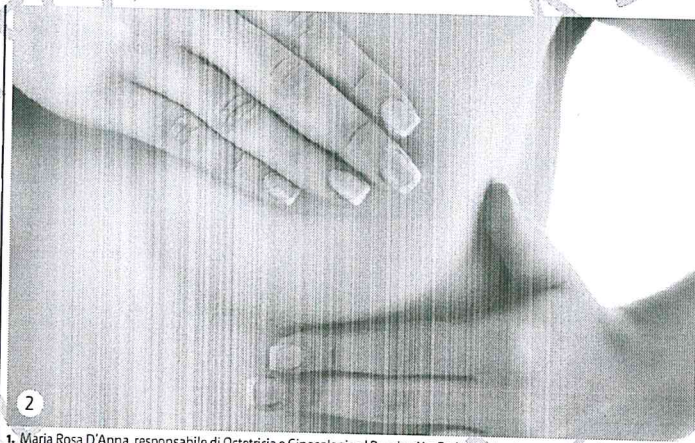
di Monica Diliberti

# CHIRURGIA PREVENTIVA AL SENO E ALLE OVAIE SE C'È RISCHIO DI CANCRO PIÙ DONNE DICONO DI SÌ



**M**astectomia preventiva, ovariectomia profilattica. Ammettiamolo pure senza vergogna: in quanti conoscono il significato di queste astruse espressioni mediche? Fino a qualche tempo fa, in pochi, se si escludono gli addetti ai lavori. Almeno fino a quando una bellezza del calibro di Angelina Jolie ha comunicato al mondo intero di essersi fatta asportare entrambi i seni e, in un secondo momento, le ovaie per prevenire l'insorgenza di un tumore maligno ad uno di questi organi. E questo perché la statuarina moglie di Brad Pitt, dopo aver perso mamma, nonna e zia a causa del cancro, si è sottoposta ad un test genetico che ha predetto la sua alta probabilità di potersi ammalare. Gli esperti lo hanno già ribattezzato «effetto Jolie» e sta ad indicare il fenomeno, che si sta via via diffondendo, che porta sempre più donne a richiedere una consulenza genetica e anche a sottoporsi ad un intervento chirurgico per togliere mammelle o ovaie, seppure ancora non si sia ricevuta una diagnosi di tumore.

Succede anche a Palermo. «È un ulteriore stimolo a fare diagnosi precoce per due tumori, al seno e alle ovaie, che ancora troppo spesso, in Sicilia, vengono scoperti in fase avanzata. Tra le nostre donne, è ancora limitata la cultura della prevenzione, anche a causa di disinformazione, paura della diagnosi e diffuso senso del pudore», commenta Maria Rosa D'Anna, responsabile dell'Unità operativa complessa di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale Buccheri La Ferla che ha organizzato il convegno *La prevenzione dei tumori ginecologici eredo-familiari*, riunito all'Hotel delle Palme i più importanti esperti del settore.



1. Maria Rosa D'Anna, responsabile di Ostetricia e Ginecologia al Buccheri La Ferla. 2. Una donna esegue l'autopalpazione

«Il cosiddetto *effetto Jolie*», dice Francesco Lo Sardo, responsabile dell'Unità operativa di Senologia della casa di cura «La Maddalena», ha messo in moto un meccanismo nuovo di prevenzione. Noi abbiamo effettuato già tre interventi di mastectomia preventiva. Sembrano pochi, ma non lo sono. Due sono stati eseguiti dopo i risultati della mappatura genetica. C'è un'altra tendenza che stavolta riguarda le donne già malate di carcinoma mammario. «Le pazienti giovani con un tumore maligno che devono essere sottoposte ad un intervento demolitivo con successiva ricostruzione di un solo seno, chiedono molto più spesso che l'operazione sia fatta su entrambi i lati, a scopo preventivo», chiarisce il chirurgo. «La paziente - spiega ancora la dottoressa D'Anna - viene messa al centro delle decisioni sulla sua salute. Io ho effettuato degli interventi per l'asportazione profilattica delle ovaie. Non sono ancora molti perché il fenomeno è nuovo, amplificato dopo le dichiarazioni della Jolie, ma è comunque in aumento. Si tratta di un intervento che ha anche degli svantaggi: la donna non potrà più avere gravidanze».

Un po' di chiarezza su questo argomento così delicato e intimo è d'obbligo: questo genere di operazione non è certo una passeggiata e va valutato soltanto sulla base di un'accurata valutazione del rischio genetico di ammalarsi, ovvero se si hanno delle particolari mutazioni genetiche che possono provocare il cancro. «La novità - chiarisce la D'Anna - è l'anticipazione diagnostica, possibile soltanto grazie alla diagnostica genetica molecolare che ci consente di prevedere la malattia in assenza di sintomi. Finora, i precedenti sistemi di screening hanno permesso al massimo diagnosi precoci. Solo i test genetici ci permettono di identificare le pazienti che hanno un rischio del 50-80 per cento di sviluppare una patologia neoplastica al seno o all'ovaio».

Dopo la «questione Jolie», al Policlinico «Giaccone», sede del Centro di riferimento per la diagnosi e cura dei tumori rari ed eredo-familiari, è in crescita la domanda per sottoporsi al test genetico. Non tutte le donne devono farlo. È fortemente raccomandato a chi già è affetta da un tumore ereditario su base genetica, in modo da poter effettuare i controlli a catena su figlie o nipoti per verificare la presenza dei geni incriminati nell'insorgenza di queste neoplasie (per la cronaca: Brca1 e Brca2 sono le mutazioni più diffuse e invasive, ma ne esistono altre).

«Il tumore alla mammella e all'ovaio rientrano nella categoria delle neoplasie eredo-familiari - afferma la ginecologa -, cioè tumori che hanno una particolare incidenza all'interno di una famiglia. Lo studio genetico permette di condurre i soggetti sani a rischio verso specifici programmi di sorveglianza».

Va detto che, in caso in cui la mutazione genetica ci sia, l'intervento non è l'unica soluzione, anche perché non azzerava del tutto il pericolo di ammalarsi. «L'alternativa è una prevenzione fatta seriamente - ammonisce il dottore Lo Sardo - Le donne con la mutazione genetica devono iniziare molto presto a conoscere il loro seno attraverso l'autopalpazione, dai 25 anni devono sottoporsi ad un'ecografia ogni 6 mesi e ad altre indagini strumentali, come la risonanza magnetica. Poi si possono usare farmaci di protezione. Questa strada andrebbe raccomandata».

Dal mese prossimo, al Buccheri La Ferla sarà attivato un ambulatorio per le consulenze genetiche. «Per un'adeguata gestione è indispensabile una stretta collaborazione tra diverse figure professionali», conclude la D'Anna. Oltre a lei, faranno parte dell'équipe l'oncologo medico Nicola Bosellino, il chirurgo plastico Ettore Pirillo, la senologa Angela Di Palermo, la patologa clinica Stella La Chiusa. (MOD)

**L'OSSERVATORIO DELLA REGIONE SICILIANA.** La responsabile Gabriella Dardanoni: «L'invecchiamento della popolazione causerà un progressivo aumento della patologia»

## I dati: in Sicilia si registrano ogni anno oltre tremila nuovi casi

●●● Il carcinoma mammario è la neoplasia più frequente nel sesso femminile. In Italia, si contano circa 46.000 nuovi casi l'anno e circa 13.000 decessi. Secondo le stime dell'Osser-

vatorio epidemiologico della Regione Siciliana, nell'Isola, si attendono circa 3.200 nuovi casi all'anno, con circa 950 morti. Sono attesi anche 25 casi di carcinoma mammario

maschile, un'eventualità rara, ma reale.

Nel biennio 2012-2013, nella nostra regione, si sono registrati 13.000 ricoveri a causa della patologia. Le forme eredi-

tarie costituiscono circa il 5-6% di tutte le neoplasie maligne.

Il carcinoma ovarico è una patologia rara e rappresenta circa il 2% dei tumori femmini-

li. In Sicilia, sono attesi circa 380 casi e 240 decessi all'anno. Tra il 2012 e il 2013, i ricoveri sono stati 2.300.

«A causa del progressivo invecchiamento della popolazio-

nè, i casi di tumori aumenteranno col tempo. Ecco perché gli screening di prevenzione sono così importanti», afferma Gabriella Dardanoni, responsabile Coordinamento screening oncologici e di popolazione dell'Osservatorio epidemiologico della Regione. (MOD)





**L'INTERVISTA.** La presidente riconfermata di Aiop: «Col piano di rientro e la spending review case di cura già colpite. E per la Corte dei Conti così non si può continuare»

## Cittadini: «In Sanità si eliminino gli sprechi, no a nuovi tagli»

**Riccardo Vescovo**

«Non accetteremo la riduzione di altri posti letto e siamo contrari agli ulteriori tagli alla sanità privata. Su questi temi ci confronteremo con governo regionale e con Roma e non faremo passi indietro». Lo afferma Barbara Cittadini, riconfermata ieri all'unanimità alla guida di Aiop Sicilia. All'assemblea dell'Associazione italiana ospedalità privata ha preso parte anche il presidente nazionale di Aiop, Gabriele Pelissero. Alla vicepresidenza è stato confermato Luigi Nesi, amministratore della casa di cura Mater Dei di Catania. Marco Ferlazzo, del Cot di Messina, e Sergio Castorina, della Morgagni di Catania, sono stati desi-

gnati rispettivamente nel consiglio nazionale e in quello regionale.

●●● Qual è la sfida principale a cui sarà chiamata?

«Il tema principale è quello dei tagli. Col piano di rientro 2008-2010 siamo stati già chiamati a fare i conti con grandi sacrifici e abbiamo proseguito sulla stessa strada con la spending review dal 2011 al 2013. Nonostante ciò c'è il rischio di ulteriori penalizzazioni. Il governo nazionale ha stabilito 4 miliardi di tagli alle Regioni, che comunque inizialmente non erano destinati prettamente alla sanità. Le Regioni, invece di intervenire eliminando gli sprechi, hanno chiesto al governo nazionale di destinare metà di questi tagli a una sanità già stremata.

Questa situazione è stata stigmatizzata dalla Corte dei Conti che ha lanciato l'allarme sui rischi derivanti dagli ulteriori tagli alla sanità».

●●● Qual è la posizione del governo nazionale?

«Il ministro Lorenzin e il premier Renzi si sono opposti alle Regioni sostenendo che non vogliono ridurre le risorse destinate alle prestazioni sanitarie e che è compito dei presidenti delle Regioni operari dove ci sono sprechi evidenti. Ma i presidenti chiedono che i tagli vengano fatti alla farmaceutica e alla convenzionata esterna e chiedono ulteriori tagli alle prestazioni erogate. Tra l'altro i presidenti hanno reagito non approvando il Patto per la salute, con un com-



Barbara Cittadini, presidente Aiop

portamento di inqualificabile irresponsabilità politico-amministrativa».

●●● Quali sono gli altri temi da affrontare?

«Intanto c'è quello della rete ospedaliera. Abbiamo già vinto un ricorso al Tar perché sostenevamo che la Sicilia rispetta i parametri previsti dalla legge sul numero di posti letto. Per cui oggi l'Isola non ha l'esigenza di ridurre i posti letto per acuti. Se la Regione dovesse decidere di ridurli, la legge prevede che questa riduzione venga operata anche in misura non inferiore al 50 per cento nel pubblico. Queste regole non sono rispettate nell'ultima versione del riordino della rete ospedaliera perché riduce i posti letto nelle strut-

ture private e incrementa quelle del pubblico. Ma la normativa nazionale è chiara. Bisogna poi discutere delle regole del decreto Balduzzi che prevedono la trasformazione delle strutture private che hanno meno di 60 posti letto».

●●● Qual è il giudizio sull'operato del governo regionale?

«Appreziamo lo sforzo dell'assessore all'Economia, Alessandro Bacceti, di mettere ordine nei conti, provando ad eliminare gli sprechi. Ed abbiamo apprezzato la sua precisazione che, numeri alla mano, le difficoltà finanziarie della Regione non hanno nulla a che vedere con la sanità siciliana, che è e rimane un settore sano. Mentre i problemi finanziari della Regione, ha aggiunto l'assessore, vanno ricercati in altri rami dell'amministrazione regionale».

(RVE)

Sei in: Home &gt; Attualità &gt; Tumori, in aumento i pazienti che convivono con la malattia

IL DATI NEL RAPPORTO SUI MALATI ONCOLOGICI

## Tumori, in aumento i pazienti che convivono con la malattia

di oggiSalute | 15 maggio 2015 | pubblicato in Attualità



La riabilitazione oncologica deve essere riconosciuta nella sua specificità e rientrare nei **Livelli Essenziali di Assistenza (LEA)** garantiti a tutti i cittadini. Oggi non è così. E la mancanza di supporto socio-economico carica di oneri le famiglie, costrette a provvedere a proprie spese alle forme di assistenza non previste dal Servizio Sanitario Nazionale.

La denuncia è contenuta nel **VII Rapporto sulla condizione assistenziale dei malati oncologici**, presentato ieri al Senato nel corso della X Giornata nazionale del malato oncologico. Le Associazioni dei pazienti,

coordinate dalla FAVO (Federazione italiana delle Associazioni di Volontariato in Oncologia), chiedono che la riabilitazione oncologica venga inserita tra le prestazioni previste dal DCPM (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri) sui Livelli Essenziali di Assistenza in corso di approvazione.

Nel 2010 erano **2.587.347** gli italiani vivi dopo una diagnosi di tumore, il 4,4% della popolazione. I pazienti guariti, con un'attesa di vita paragonabile a quella delle persone non colpite da tumore, erano 704.648, pari al 27% di tutti i pazienti (20% uomini e 33% donne) e all'1,2% degli italiani. Nel 2015 sono circa 3 milioni (3.036.741) le persone vive dopo una diagnosi oncologica (4,9% degli italiani) con un incremento, rispetto al 2010, del 17%.

“**Complessivamente, un malato di cancro su quattro può considerarsi guarito a tutti gli effetti** – spiega Francesco De Lorenzo, presidente FAVO -. Questi dati rappresentano un'inversione di tendenza rispetto al diffuso stigma cancro uguale morte. Ma non sappiamo se queste persone effettivamente conducano una vita normale. Sorge quindi una serie di interrogativi sulla condizione in cui versano coloro che hanno sconfitto il cancro dal punto di vista sanitario, sociale ed economico. Oggi è possibile avviare una battaglia politica non solo nazionale, ma anche europea, per abbattere le barriere che impediscono alle persone guarite di avvalersi dei loro innegabili diritti socio sanitari ed economici, finora negati, a cominciare dall'accesso a mutui, assicurazioni sanitarie e servizi finanziari”.

Nel 2014 i tumori hanno rappresentato la principale causa di riconoscimento sia dell'assegno ordinario di invalidità che della pensione di inabilità, con un trend in costante crescita negli ultimi anni.

SEI UN ESPERTO DI QUESTA MATERIA?

oggiSalute - per maggiori informazioni clicca qui!

VUOI SAPERNE DI PIU' DI QUESTO ARGOMENTO?

oggiSalute - per maggiori informazioni clicca qui!

Mi piace     

### La redazione consiglia

- Più di mille giorni d'attesa per accedere ai farmaci anti-cancro
- Epatite C e Hiv, Simit: "Almeno 25 mila pazienti senza farmaci"
- Tumori e stili di vita: a Modena il convegno con show cooking

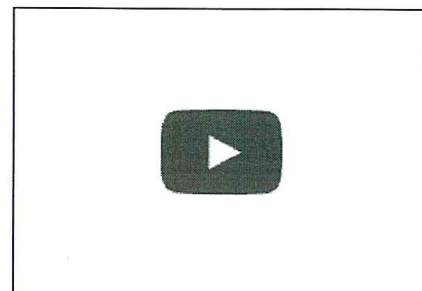
### Lascia un Commento

Nome (obbligatorio)

Mail (che non verrà pubblicata) (obbligatorio)

Sito web

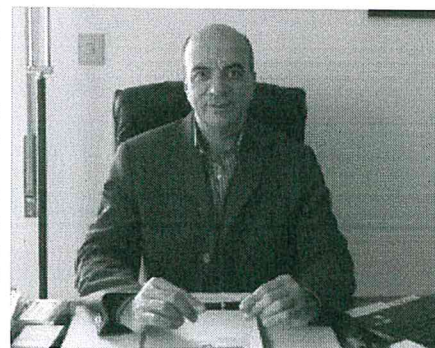
// Video



Clip Salute, le patologie da stress

Seguici su

FRANCESCO OLIVIERO



### PARLA L'ESPERTO

A cura di francesco oliviero

#### Alimentazione alcalina: gli ingredienti perfetti per una dieta sana

Per disporre di energia, salute e vitalità il corpo richiede di essere mantenuto in una condizione alcalina. Purtroppo la dieta occidentale standard è quasi al 100% acida, e questa è la ragione per cui tante persone sono malate e stanche, mentre il diabete, i tumori e le malattie cardiache sono in costante aumento. Per conservare [...]





NEWS



Dramma nel Messinese:



Weekend all'insegna delle tradizioni:



Palermo, fiamme e scirocco:

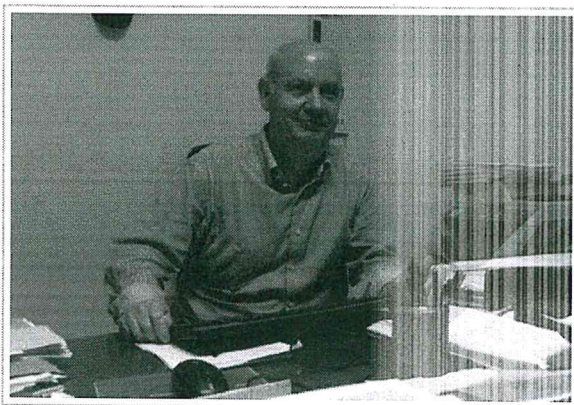


Asp Pale

## Asp Palermo, nominati vertici del dipartimento veterinario

0 Politica 15 maggio 2015 - 09:54 di REDAZIONE

PRINT EMAIL A- A+

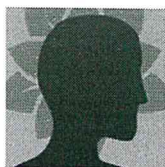
Condividi 1

Il direttore generale dell'Asp di Palermo, **Antonio Candela**, insieme al direttore amministrativo, **Antonio Guzzardi**, ed al direttore sanitario, **Giuseppe Noto**, con il supporto del competente dipartimento "Risorse umane" aziendale, ha completato la riorganizzazione del **Dipartimento veterinario**, disposta in seguito alla sospensione dal servizio di quindici veterinari dell'Azienda sanitaria provinciale coinvolti in un'inchiesta della Digos.

**Antonino Lo Grasso** è stato nominato direttore del dipartimento; Francesco Francaviglia direttore dell'Uoc, Unità operativa complessa "Igiene Urbana e lotta al randagismo" e ad interim direttore dell'Uoc "Sanità animale"; Luigi Arcuri, direttore dell'Uoc "Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche"; Giuseppe Di Grigoli, direttore dell'Uoc "Igiene nella produzione degli alimenti di origine animale e loro derivati".

"Il dipartimento – ha sottolineato il direttore generale, **Antonio Candela** – deve operare e lavorare in piena sinergia con tutte le forze dell'ordine nell'unico interesse della salute pubblica. I rapporti sono e saranno improntati alla collaborazione e condivisione del sistema dei controlli in maniera tale da garantire ai cittadini la completa sicurezza alimentare".

Le nomine sono immediatamente esecutive e, già, Antonino Lo Grasso si è insediato al vertice del dipartimento. "Rassicuriamo i cittadini sull'efficacia e sull'incisività dei controlli negli allevamenti – ha detto il direttore del dipartimento veterinario, Antonino Lo Grasso – le ispezioni sono continue ed incisive. Il nostro unico interesse è la salute dei cittadini ed in quest'ottica lavoriamo per garantire la genuinità delle carni che finiscono nelle nostre tavole. Eventuali inadempienze o disfunzioni del sistema saranno colpite con efficacia e, soprattutto, con immediatezza".



DI REDAZIONE

TAGGED WITH [#palermo](#) [asp](#) [dipartimento](#) [veterinario](#)



# PALERMO

## Sanità, nominato il nuovo manager dell'Asp di Catania

a Palermo

Scegli una città

Palermo

Scegli un tipo di locale

TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

*Dopo la rinuncia di Ida Grossi, la giunta ha nominato Giuseppe Giammanco, già direttore sanitario al Garibaldi*

di GIUSI SPICA



14 maggio 2015



Giuseppe Giammanco è il nuovo direttore generale dell'Asp di Catania. Prende il posto lasciato vuoto da Ida Grossi, la manager piemontese nominata appena tre mesi fa che ha rassegnato le dimissioni dopo la nomina alla guida dell'Asl di Asti. In pole position per occupare l'incarico c'era anche il preside della facoltà di Medicina e Chirurgia Francesco Basile, che però avrebbe negato la sua disponibilità. La giunta, oggi pomeriggio, ha dato il via libera alla nomina di Giammanco, già direttore sanitario dell'ospedale Garibaldi di Catania.

*L'assessore alla Salute Lucia Borsellino*

In tema di sanità il governo annuncia anche che entro una settimana sarà approvato il provvedimento per finanziare e rafforzare le strutture sanitarie di prevenzione e cura delle malattie industriali a Gela, Siracusa e Milazzo. Lo ha confermato il presidente della Regione siciliana, Rosario Crocetta, a margine di un incontro istituzionale a Gela, insieme all'assessore regionale alla Salute, Lucia Borsellino. Il governatore esclude il ricorso ad un nuovo disegno di legge, "perché le tre aree interessate hanno già una legge che prevede interventi specifici rivolti alla prevenzione e alla cura delle malattie da inquinamento industriale. Con tale deliberazione - dice Crocetta - partiranno una serie di attività in zone nelle quali, negli anni passati, si sono registrati allarmanti dati di neoplasie e malformazioni genetiche senza che siano stati predisposti, nonostante la tutela legislativa, strumenti adeguati". "Con il nuovo piano - dicono Crocetta e Borsellino - non interveniamo più dopo che la malattia si sia manifestata, ma cerchiamo di evitare che la gente si ammali".

Mi piace  Piace a Sofia Villa, Dario Lo Verde e altre 54.428 persone.



Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA



# Fecondazione, cade l'ultimo tabù "Via libera alle coppie fertili se hanno malattie genetiche"

La Consulta: anche loro hanno diritto di fare la diagnosi pre-impianto  
La legge 40 smontata dai giudici: in dieci anni norme cambiate da 36 verdetti

La decisione della Corte arriva dopo un mese di riunioni e discussioni accese

ROMA. Fertili, ma portatori di malattie genetiche, per anni hanno vissuto con il terrore la voglia di diventare genitori. Congiorni segnati dalla drammatica scelta di mettere al mondo bambini con poche speranze di vita o ritrovarsi ad abortire al quinto mese. Ora, la Corte Costituzionale gli dà la

speranza di avere figli che non debbano soffrire per le loro patologie, che abbiano un futuro. Ieri, dopo un mese di lunghe riunioni all'insegna del silenzio, la Consulta ha infatti deciso: è incostituzionale la norma della legge 40 che vietava l'accesso alle tecniche di fecondazione assistita, e dunque alla

diagnosi pre-impianto, alle coppie fertili ma portatrici sane di patologie genetiche. Per capire bene in quali termini i giudici hanno dichiarato incostituzionale la norma, bisognerà attendere la pubblicazione delle motivazioni della sentenza, visto che non ci sono state volutamente dichiara-

zioni ufficiali da parte della Consulta. Una cosa però è certa: da oggi le coppie portatrici di malattie genetiche, come la distrofia muscolare o la fibrosi cistica, potranno fare la diagnosi pre-impianto. Potranno insomma sottoporsi alla tecnica che consente di individuare gli embrioni sani e di trasferire solo quelli in utero. «Nessuno deve più ritrovarsi al quinto mese con la tragedia di scegliere un aborto che è praticamente un parto. Perché quello che noi desideriamo è solo una gravidanza serena, che non finisca con un aborto o con figlio con bassissime possibilità di sopravvivenza. Cerchiamo solo di crearci una famiglia in un Paese che viene sempre dipinto negativamente per la bassa natalità», hanno detto Maria Cristina Paoloni, Armando Catalano, Valentina Magnanti e Fabrizio Cipriani, che con le loro storie hanno convinto i giudici.

«Siamo felici, questa è una vittoria dei malati», hanno commentato la decisione i loro avvocati Filomena Gallo (segretario dell'Associazione Luca Coscioni), Gianni Balzani e Angelo Calandrini, legati che

da anni seguono i procedimenti sulla legge 40. «È una bellissima notizia. Leggiamola con attenzione il dispositivo della Corte Costituzionale che da un altro colpo a una legge ingiusta, perché ripeto, la Legge 40 è una legge ingiusta». Così la senatrice Pd Emilia De Biasi, presidente della Commissione Sanità del Senato. Ma la decisione dei magistrati non ha provocato solo commenti positivi. «La caduta del divieto di diagnosi genetica pre-impianto apre una serie di interrogativi cui sarà difficile dare risposta, legata in primo luogo al mancato rispetto di tutte le vite umane, alcune delle quali, per sentenza, hanno minor valore perché disabili». Paola Ricci Sindoni, presidente nazionale dell'Associazione Scienza & Vita.

Questa della Corte Costituzionale è l'ennesima bocciatura per la legge sulla fecondazione assistita, smantellata in dieci anni furia di ricorsi, dalle coppie, con i loro drammi, la loro voglia di non sentirsi più cittadini di serie B. Sono state 36 decisioni dei tribunali di cui 3 della Consulta. Tra le bocciature più importanti e recenti: il divieto di fecondazione eterologa, l'obbligo di impiantare al massimo tre embrioni e tutti insieme, il divieto di accesso alle tecniche (e conseguentemente alla diagnosi pre-impianto) alle coppie fertili.

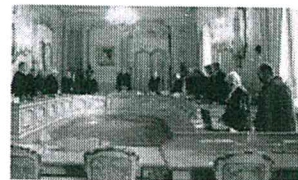
(c.p.)



## PRECEDENTI

**1 L'IMPIANTO UNICO**  
Nel 2009 la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittimo l'obbligo di un trasferimento unico e contemporaneo di tutti gli embrioni prodotti

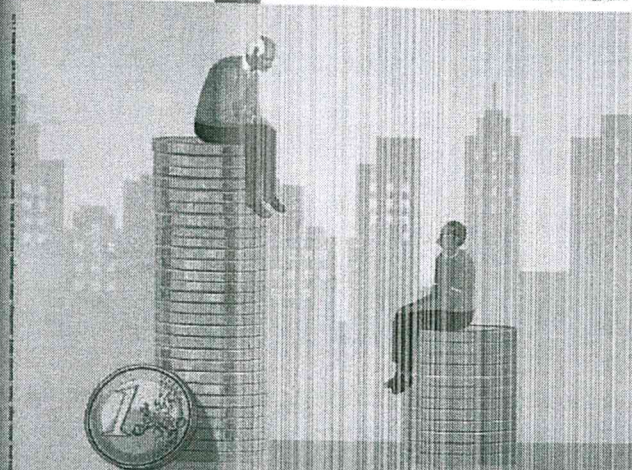
**2 GLI EMBRIONI**  
Sempre nel 2009 la Corte Costituzionale ha abolito il divieto per le coppie di produrre più di tre embrioni imposto dalla legge 40



**3 LA DIAGNOSI**  
Rimosso con sentenza della Corte Costituzionale del 2009 il divieto di diagnosi pre-impianto per le coppie che fanno fecondazione assistita

**4 L'ETEROLOGA**  
Nel 2014 la Corte costituzionale bocciò il divieto di fecondazione eterologa previsto dalla legge 40, si potranno fare figli con donazioni di gameti esterni alla coppia

## L'Espresso



Previdenza

### Mezza pensione

L'Inps ha sollevato il velo sugli assegni che prenderanno i lavoratori di oggi quando si ritireranno. E le sorprese sono drammatiche. Con tagli fino al 50 per cento dello stipendio

**IL NUOVO NUMERO**  
IN EDICOLA **ESCLUSIVO** [lespresso.it](http://lespresso.it)

**L'Espresso**  
Sessant'anni 1955 - 2015

TUTTO PIÙ CHIARO.



# Sanità24

Stampa

Chiudi

14 Mag 2015

## Procreazione assistita: la Consulta smantella il divieto per le coppie con patologie genetiche

di Lucilla Vazza

Cade il divieto di accesso alle tecniche di procreazione medicalmente assistita per le coppie fertili portatrici di patologie genetiche: a quanto si apprende, la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità di questa norma della legge 40.

Bisognerà attendere le motivazioni della sentenza per capire in quali termini i giudici della Consulta abbiano dichiarato incostituzionale la norma che precludeva, a questo tipo di coppie, l'accesso alla Pma. La questione era stata discussa in udienza lo scorso 14 aprile: a rimettere il caso alla Consulta era stato, con due distinte ordinanze, il tribunale di Roma, nell'ambito di due procedimenti avviati da coppie che si erano viste negare dalle strutture la possibilità di effettuare la diagnosi preimpianto nonostante fosse stata accertato il fatto che fossero portatrici sane di gravi patologie genetiche.

### **Gallo (Fondazione Coscioni): bellissima notizia**

«Apprendo dai media la notizia che la Consulta ha dichiarato incostituzionale la norma che vieta la fecondazione assistita alle coppie fertili con malattie genetiche. Esprimo gioia e soddisfazione: ci aspettavamo una sentenza in tal senso, che rispettasse i diritti delle coppie che chiedono l'accesso ai trattamenti sanitari affinché siano rispettati diritto alla salute e principio di uguaglianza». È la dichiarazione di **Filomena Gallo**, segretario dell'associazione Luca Coscioni per la libertà di ricerca scientifica e avvocato: «Ora -aggiunge- attendiamo le motivazioni della sentenza».

### **Lorenzin: serve condivisione in Parlamento**

«Sono questioni che non si può pensare di regolare con un atto di tipo amministrativo, ma necessitano una condivisione più ampia, di tipo parlamentare» afferma il ministro della Salute Beatrice Lorenzin. «Alla luce delle motivazioni della Consulta - annuncia - al più presto comunicheremo la road map per l'attuazione della sentenza».

### **Legge 40: dieci anni di polemiche e di sentenze**

Da poco compiuti 11 anni, lo scorso 10 marzo, la legge 40 sulla procreazione medicalmente assistita (Pma) è tornata ancora una volta al vaglio della Corte Costituzionale, che si è pronunciata sul divieto di diagnosi preimpianto per le coppie fertili con patologie genetiche trasmissibili ai figli.

Sottoposta a referendum, la legge 40 è stata uno dei provvedimenti più contestati della storia repubblicana, tanto da essere «smontata» pezzo pezzo nelle aule di tribunale per ben 33 volte. Da quelli di primo grado fino alla Corte Costituzionale e la Corte europea dei diritti di Strasburgo, i giudici hanno eliminato 4 divieti, tra cui l'ultimo è stato quello di fecondazione eterologa. Ma le battaglie giudiziarie non sono ancora terminate, e si è in attesa di udienza sia presso la Consulta



che la Grand Chambre della Corte europea anche per il divieto di utilizzo degli embrioni per la ricerca scientifica e la revoca del consenso.

In questi anni, sono stati eliminati il divieto di produzione di più di tre embrioni e crioconservazione, l'obbligo contemporaneo di impianto di tutti gli embrioni prodotti (su cui è intervenuta appunto la Consulta nel 2009), il divieto di diagnosi preimpianto (ma per le coppie infertili, quelle che hanno accesso alla Pma, con intervento del Tar del Lazio sulle linee guida) e, appunto, il divieto alla fecondazione eterologa, mentre è rimasto in vigore il divieto di accesso alla fecondazione assistita per i single e le coppie omosessuali.

### **I colpi di spugna sulla legge 40:**

- **DIVIETO DI PRODUZIONE DI PIÙ DI TRE EMBRIONI:** rimosso con sentenza della Corte Costituzionale 151/2009.
- **OBBLIGO DI CONTEMPORANEO IMPIANTO DI TUTTI GLI EMBRIONI PRODOTTI:** rimosso con sentenza della Corte Costituzionale 151/2009.
- **DIVIETO DI DIAGNOSI PREIMPIANTO:** rimosso, per le coppie infertili, con sentenza del Tar del Lazio del 2008 che ha annullato per “eccesso di potere” le Linee Guida per il divieto di indagini cliniche sull'embrione.
- **DIVIETO DI ACCESSO ALLE COPPIE FERTILI MA PORTATRICI DI PATOLOGIE GENETICHE:** oggetto della questione di costituzionalità sollevata dal Tribunale di Roma e su cui si è oggi pronunciata la Corte Costituzionale.
- **DIVIETO DI ETEROLOGA:** abbattuto dalla sentenza della Corte Costituzionale del 9 aprile 2014.
- **DIVIETO DI ACCESSO ALLA FECONDAZIONE ASSISTITA PER SINGLE E COPPIE DELLO STESSO SESSO:** in vigore. In Italia manca però una legislazione di riferimento

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved

# Sanità24

Stampa

Chiudi

15 Mag 2015

## **Fecondazione: la Salute attende le motivazioni della Corte per scrivere le linee guida**

Dopo la pronuncia della Corte Costituzionale riguardo alla legge 40 sulla procreazione medicalmente assistita, il ministero della Salute rende noto di «attendere il deposito delle motivazioni della sentenza per poterle dare piena attuazione, eventualmente integrando il testo delle nuove linee guida della legge 40 approvate qualche giorno fa dal Consiglio superiore di sanità, e che contengono gli aggiornamenti relativi alla fecondazione eterologa». In ministero, inoltre, in una note conferma di «proseguire l'iter di recepimento delle direttive europee collegate all'eterologa, insieme alla messa a regime del Registro Nazionale dei donatori di gameti».

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved